Sabato 24 Ottobre 1896

ABBONAMENTO

Eccettuati i giorni festivi [illegible]
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 255.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25, per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

NOZZE SAVOIA-PETROVICH

Un pugno di slavi, rifugiatisi tra i dirupi di un altipiano quasi inaccessibile, ha riempito per secoli del suo nome la storia: da solo tenne testa a quell'Impero ottomano, che minacciò di sommergere Venezia nel fondo del mare; che piantò le sue insegne sulla rocca di Buda; che strinse d'assedio Vienna; che invase più volte l'Italia entro i suoi stessi confini; che fe' tremare in Vaticano i Pontefici! Solo tra le popolazioni balcaniche, rimase sempre libero e non subì mai l'onta della dominazione mussulmana, ma sopra le sue cime sventolò in ogni tempo glorioso il vessillo dell'indipendenza; solo tenne ognora vivo il sacro fuoco della libertà nella penisola disgraziata che il turco ha ripiombato nella barbarie.

Nessun popolo, come il Montenegrino, ha prodotto un così grande numero di eroi, in proporzione del numero; nessuno con sì scarsi mezzi ha riportato tante e così segnalate vittorie. E certo, al pari dei più grandi, dei più ricchi, dei più potenti, esso, povero e piccolo, è degno della più alta ammirazione; e la sua storia merita di essere studiata e conosciuta e proposta come esempio di un valore che durò sempre eguale, d'un patriottismo che nessuno forse potrebbe essere superato.

Ora da questo glorioso popolo esce quella Elena, che oggi viene accolta sposa nella casa che regge i destini d'Italia. In tanta degenerazione, come il Carducci scrisse, dell'alta aristocrazia europea, la scelta del nostro Principe non poteva cader meglio che sulla libera figlia della Montagna Nera, rampollo d'una famiglia, anch'essa, come tutto il popolo montenegrino, illustre per fatti eroici e oggetto d'infinita venerazione da parte di sudditi devotissimi. Bellezza e robustezza fisica, gentilezza d'animo, senso artistico, modestia, semplici costumi, coraggio e valore, sono le belle doti ch'essa porta in Italia e che trasmetterà a quei figli suoi dai quali anche dipenderanno le sorti future della nostra Patria.

Margherita di Savoia, che è donna d'alto intelletto, non poteva desiderare una più degna consorte al diletto figliuolo; e l'Italia si rallegra pensando che la serie delle sue Regine continuerà gloriosa: di quelle Regine che sono l'amore del popolo, ed una forza che contribuisce a tenere unita quell'Italia che nemici, interni ed esterni vorrebbero divisa.

È bella la principessa Elena?

Ecco che cosa ne scrive una donna, *Febea* del *Don Chisciotte*:

«... Il sentimento dominante il popolo di Roma, nella folla, all'arrivo della principessa sposa, può esser riassunto con molta precisione in questa semplice frase: Sarà poi bella come dicono?

«Chè, veramente, questo popolo latino, non domandava alla principessa orientale, di cui era già nota la bontà, la grazia, la dolcezza, che di armonizzare nella sua giovanile leggiadria con la gloriosa bellezza del cielo, dell'aria azzurra, del bel sole d'Italia, che aveva voluto, dopo tanti giorni foschi e burrascosi, darle il suo più giocondo saluto: non le domandava che di essere bella... E la giovinetta sposa è stata, è sembrata, assai più, assai meglio di una bella fanciulla: è sembrata a tutti quanti l'hanno vista, a tutti, specialmente, quelli che l'hanno avvicinata, una creatura ideale nella sua semplicità dolce e fiera, nella seduzione profonda del volto pallido e serio, degli occhi pensosi, della fisonomia infinitamente attraente e simpatica.»

Un giornale clericale di Roma, il *Tempo*, scrive:

«La giovane principessa, ne' lineamenti miti e pur decisi di quella sua razza, alla quale alcuni concedono la futura egemonia dell'Europa, ha un non so che di pensoso, di profondo.»

Un *reporter* della *Tribuna* dice che ha due occhi «che sembrano due soli».

ALLA PRINCIPESSA

ELENA DI MONTENEGRO

Saluto nuziale.

Principessa gentil da la Montagna
Nera a le nozze italiche discesa,
Di due popoli il voto v'accompagna,
Bene augurando, con la teda accesa.
Voi saluta al suo Principe compagna
Roma, che mai non vide entrare in Chiesa
De' suoi regnanti nuzial corteo;
E nova assiste a' riti d'Imeneo.

Poi che, dal tempo dei Pagani in Roma
Siete la prima voi donna regale
Che col fiore d'arancio su la chioma
Ascende i gradi de le regie scale.
Era un regno di chierici, che doma
Non avean la cervice al maritale
Giogo; nè canto di madre, nè uditi
Pe' taciti ambulacri eran vagiti.

Anzi, se donne apparvero talora
Tra i colonnati claustri, non già liete
Mandavir luci la regal dimora;
Ma sanguinose, come di comete,
Se di Marozia il nome e Teodora
Vi cadranno sott'occhio, oh non leggete,
Montenegrina Principessa, quelle
Pagine senza sole e senza stelle.

Se da fiale mal chiuse un acuto
Odor vapora, e per la notte immonda
Guizza un pugnale, tremola un liuto,
Torcete l'occhio, da Lucrezia bionda,
Quella che in cerchio d'oro e di velluto,
Che di valletti gran stuolo circonda,
Tutta d'assiria pompa [illegible]
E' donna Olimpia, men donna che arpia.

— Oh che le donne Iddio tenga lontano
Da' regi tetti! — il popolo dicea.
Ma un giorno, nel fulgente aere romano
Letificato da una santa idea,
Parve una donna bella che per mano
Un fanciullo biondissimo tenea.
Sorridendo volgea la fronte onesta;
La corona d'Italia avea in testa.

Il cor pietoso e la mente era amica
Sol di nobili cose e di leggiadre,
E Roma, degli eroi la madre antica,
Corse a la regia a salutar la madre.
— Oh, quel tuo figlio il ciel lo benedica,
E una sposa gentil lo faccia padre
Di generosa prole, onde sia degno
De le storiche glorie il nuovo regno! —

Voi, Principessa che a le nozze andate,
A compiere quel voto il ciel destina,
I nostri figli che, ne le giornate
Lontane, voi saluteran Regina,
I nostri figli, quando voi passate,
Dican? — Questa gentil Montenegrina
Che la corona de' Sabaudi ingioia,
Somiglia a Margherita di Savoia. —

D. Gnoli.

LA GIORNATA DI IERI.

Il ricevimento delle Camere.

Roma 23 — La tradizionale arena gialla cosparge le strade che conducono da palazzo Madama e da Montecitorio al Quirinale, per le quali passeranno le presidenze del Senato e della Camera dei deputati nel recarsi a presentare l'indirizzo di devozione e di omaggio agli sposi. Molta folla attende il passaggio del corteo.

I senatori nelle loro carrozze di gran gala coi valletti dalle ricche livree, scortati da un plotone di carabinieri comandato da un tenente, escono dal palazzo del Senato all'1 e mezza e sono raggiunti a piazza Venezia dalle carrozze dei deputati.

Intanto piazza del Quirinale si è andata gremendo di popolo. All'arrivo dei rappresentanti del Parlamento la fanfara del reggimento di guardia suona, le sentinelle presentano le armi, e la compagnia di servizio rende gli onori militari.

Il conte Giannotti, gran mastro di cerimonie, coadiuvato dai suoi colleghi, marchese di Santarosa e comm. Peruzzi, riceve le rappresentanze delle due Camere e le fa salire pel gran salone fiancheggiato dai corazzieri, nelle loro smaglianti uniformi.

I sovrani d'Italia, di Portogallo e di Montenegro, ed i principi reali, attorniati dai loro seguiti e da tutta la Corte, sono nella sala del trono, splendidamente ornata con fiori freschi odorosissimi. Il re ed il principe di Napoli vestono l'alta uniforme da generale ed i principi Nikita e Mirko il costume nazionale. La principessa Elena è smagliante di bellezza in un ricco abito bianco.

Dopo le presentazioni d'uso l'on. Farini e l'on. Villa lessero gli indirizzi, il primo dettato dal senatore Tabarrini e scritto su di una pergamena artisticamente miniata, ed il secondo scritto dallo stesso presidente della Camera. Il Re rispose con nobilissime parole.

Quindi i sovrani ed i principi si intrattennero separatamente con ciascun senatore e deputato, e questi cogli stessi onori e nella medesima forma tornarono a palazzo Madama ed a Montecitorio.

I deputati friulani intervenuti al ricevimento erano gli on. *Morpurgo* e *Valle Gregorio.*

Il tempo è coperto, però non piove.

Nikita.

Roma 23 — Verso mezzogiorno una carrozza di Corte, recante il principe Nicola, che aveva a destra la principessa Elena, di fronte la principessa Anna, si è avanzata a stento verso il Quirinale. Una folla enorme circondava la carrozza applaudendo freneticamente. Il principe aveva aspetto lietissimo e rispondeva salutando militarmente, le principesse, *sorridendo*, si inchinavano.

In un'altra carrozza seguiva il principe Mirko.

Alle 12 tutti i principi e le principesse coi loro seguiti erano riuniti a colazione nell'appartamento reale.

Nel pomeriggio Nicola, accompagnato dal generale Ponza di San Martino, si è recato in carrozza alle ambasciate tedesca e austriaca per lasciarvi il biglietto di visita. Lungo via Cappiccase, convertita in corso, la folla rispettosamente si scopriva.

Pel corteo nuziale.

Roma 23 — Al Quirinale non sono ancora completate le disposizioni pel corteo di domani. Si useranno le berline di gran gala, tirate da sei cavalli con pennacchi; nella prima berlina del primo gruppo saranno i Sovrani e il principe di Napoli; nella prima berlina del secondo gruppo i principi Nicola, Elena, Anna e Mirko; nelle altre gli altri principi e i seguiti.

Fra i due gruppi vi sarà un plotone di corazzieri; le berline saranno precedute da un battistrada e dai landaux coi servizi di Corte.

Nel ritorno anche le carrozze delle autorità seguiranno il corteo, che così sarà composto di una trentina di carrozze.

100 mila lire del Re per i poveri.

Roma 23 — Il Re, commosso per le festose manifestazioni con cui vennero accolti gli augusti principi sposi, volle anche in nome della Regina rendere partecipi alla letizia della sua Casa le classi bisognose della città di Roma destinando in loro favore la somma di lire centomila e stabilendo che la distribuzione immediata di tali beneficenze si effettui in questi fausti giorni a cura di una apposita commissione di cittadini, presieduta dal sindaco Ruspoli.

Il Re inoltre ordinò che il Ministero della sua casa con speciali larghezza di provvedimenti nell'esercizio della regia beneficenza tenga conto in questa occasione dei più sentiti bisogni delle altre regioni d'Italia che come Roma salutarono con festosa simpatia le nozze del principe ereditario.

Rudinì Gran Collare.

Roma 23 — S. M. il Re ha nominato il marchese Di Rudinì, presidente del Consiglio dei ministri, Collare dell'Ordine dell'Annunciata.

Varie.

Roma 23 — L'imperatore Guglielmo ha mandato due magnifici vasi di Sèvres in dono per le nozze.

I ministri offriranno domani agli sposi un gran cesto di fiori colti nei giardini di Roma, Genova e Firenze.

La regina Amelia, nuora di Maria Pia, ha inviato affettuosi telegrammi ai Sovrani d'Italia in occasione delle nozze, incaricando la duchessa d'Aosta, sua sorella, di rappresentarla alla cerimonia nuziale.

Il principe Nicola in vettura si è recato a visitare la breccia di Porta Pia e ha ricevuto alla Consulta in udienza particolare Bonin e Malvano.

Oggi alle 5 il Re e il principe Nicola sono usciti insieme in *victoria* a passeggio; sono rientrati al Quirinale all'ora di pranzo.

La penna che le associazioni italiane per iniziativa del circolo Savoia di Roma offrirono agli augusti sposi per la firma dell'atto nuziale, fu consegnata *oggi* al principe di Napoli dalla presidenza del Comitato esecutivo. Accompagnava il dono una ricca pergamena recante i nomi di trecento associazioni aderenti, che riuniscono in un sodalizio oltre cinquantamila cittadini, di ogni ceto e di ogni parte d'Italia. Il principe di Napoli esternò il suo massimo compiacimento per il pensiero gentilissimo, soggiungendo che egli stesso si sarebbe fatto premura di presentare il dono delle associazioni alla augusta fidanzata.

Commenti esteri.

Vienna 23 — I giornali dedicano articoli alle nozze del Principe di Napoli colla principessa Elena di Montenegro. Dicono che la politica non entra in questa unione dei cuori.

Il *Neue Wiener Tagblatt* dice che questo matrimonio non significa alcun mutamento nella politica dell'Italia, che mantiene fedelmente le sue alleanze nei limiti della Triplice. Soggiunge il giornale che l'Italia può conservare più intima l'amicizia coll'Inghilterra, cui è legata da importanti interessi riguardo alla politica del Mediterraneo.

La *Neue Freie Presse* saluta il matrimonio col voto che la Triplice alleanza continui inalterata.

Londra 23 — Lo *Standard* dice che sebbene il matrimonio del Principe di Napoli colla principessa Elena di Montenegro sia di inclinazione, fuori delle condizioni in cui si trovano attualmente le relazioni fra le potenze continentali, esso non è *privo di importanza politica*. Quanto all'Inghilterra, soggiunge lo *Standard*, essa conserverà immutabili sempre le sue simpatie verso l'Italia.

AFRICA

I prigionieri rilasciati?

Roma 23 — Si assicura che il maggiore Nerazzini avrebbe telegrafato al Governo che, salvo certe formalità, venne finalmente combinato il rilascio di tutti i prigionieri.

IL PO MINACCIA

Ferrara 23 — Il Po in causa delle continue pioggie ingrossa lentamente, destando apprensioni. L'idrometro di Pontelagoscuro segna 1.90 sopra la guardia, aumentando un centimetro all'ora. Gl'ingegneri del genio civile iniziarono un'attiva vigilanza. Finora non si ebbe alcun guasto all'arginatura.

TERREMOTO

Cassino 23 — Questa mane alle ore 10 fu avvertita una violentissima e lunga scossa di terremoto in senso sussultorio e ondulatorio, seguita da altra leggiera. Nessuna disgrazia.

Gran nevicata in Francia

Parigi 23 — A Bonneville cadde una nevicata straordinaria, tantochè si dovettero sospendere i lavori campestri di seminagione e di vendemmia.

INONDAZIONI IN CARNIOLA

Lubiana 23 — In seguito alla pioggia ininterrotta si sono inondati altri territori della Carniola. Nelle valli del Vippaco e di Planina l'inondazione aumenta.

Nella Carniola superiore si ebbero alcuni scoscendimenti di terreno. Le acque hanno levato ponti, inondato i campi, coprendoli di ghiaia alluvionale.

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina).

L'ingoiatore di marenghi condannato alla reclusione

E' una storia che i lettori del *Friuli* ricordano certamente.

Due operai italiani, certi Giuseppe Moniotti, d'anni 35, nativo da Sant'Ambrogio (Torino) e Giuseppe Zuliani, di anni 23, da Scandiano (Reggio Emilia), muratori, trovandosi a Lucerna senza lavoro vennero dalla gendarmeria svizzera condotti a Chiasso il 4 luglio scorso per essere poi rimandati al confine.

I due giunsero a Chiasso la sera ed andarono a dormire insieme in una locanda.

E' bene sapere che il Zuliani non aveva risparmiato un centesimo, mentre il Moniotti era riuscito a metter da parte la bella sommetta di 300 lire, che portava seco; ed infatti era lui che faceva le spese anche pel Zuliani, che conobbe soltanto in viaggio, ma che gli fece compassione per la sua miseria.

La mattina seguente il Moniotto uscì dalla camera, ove dormivano, per un bisogno. Quando vi tornò, non trovò più il Zuliani e si avvide che con lui erano scomparse anche 110 lire in tre marenghi e cinque pezzi da dieci lire in oro.

Il derubato inseguì il ladro fino a Como, lo trovò alla stazione di San Giovanni, dove aveva comprato già il biglietto per Milano, e lo consegnò ai carabinieri.

Ma il Zuliani non aveva in tasca che il resto di 10 lire.

Dove erano le altre 100?

Egli lo confessò dopo dopo. Nella tema di essere scoperto, aveva ingoiati i tre marenghi ed i rimanenti quattro pezzi da dieci lire.

Condotto nella caserma dei carabinieri, il Zuliani venne sottoposto ad una cura... depurativa.

Gli venne somministrato un forte purgante, ed alla sera, infatti, restituì per la via... contraria a quella dove erano entrati, i tre marenghi e due dei pezzi d'oro da 10 lire.

Finalmente il Zuliani, trovandosi in carcere, restituì collo stesso mezzo anche gli altri due pezzi da *10* lire che aveva nel ventre.

Questo, in breve, il fatto.

Ora il Zuliani comparve davanti al Tribunale per rispondere del furto, che non potè negare, e venne condannato a 15 mesi di reclusione.

Un innocente condannato all'ergastolo

E' finito ieri a Palermo l'emozionante processo di cui abbiamo tenuto informati i lettori, contro Collura Giuseppe, imputato dell'assassinio della propria moglie e di aver fatto condannare l'innocente Canzoneri Giorgio, servendosi di falsi testimoni.

Malgrado gli sforzi degli avvocati difensori, i giurati furono inesorabili. Il Collura venne condannato all'ergastolo. I testimoni falsi Maculuso, Lupo, Cavalleri e Gericò Giovanni, a venti anni di reclusione, e Marino a tre anni, ammettendo la prescrizione.

Ora questo processo, insieme al primo, in cui venne condannato il Canzoneri, sarà annullato dalla Cassazione, per poi rifarsi definitivamente entrambi. Intanto il povero Canzoneri, che da tredici anni giace in galera, dovrà restarci ancora chissà quanto!

I VIAGGI IN PALLONE

Pericoli della navigazione aerea — Accidenti — Trascuratezza — Tra il cielo e la terra — Osservazioni scientifiche.

Due coraggiosi aeronauti francesi, Bezançon e Maurizio Farman, stanno per intraprendere un lungo viaggio aereo, allo scopo di battere il *record* di 22 ore, tenuto finora a Gastone Tissandier.

La partenza, ritardata per il cattivo tempo, avrà luogo entro questo mese. Intanto, siccome molti parlarono dei pericoli che offre una traversata così lunga e avventurosa, uno degli areonauti, il Farman, pubblica, su questo tema, un articolo nel *Figaro*:

«Il gusto dei viaggi aerei, egli dice, il desiderio di elevarsi in alto, sempre più in alto, fin tra le nubi, di volare

per l'aria sulle ali del vento, è certo, di tutti i generi di sport, il meno diffuso fra il pubblico.

Di ciò vi sono due ragioni che sono al tempo stesso i due grandi difetti del pallone.

Queste singolari macchine da trasporto, costano troppo caro, e la loro durata non è abbastanza lunga.

Ma quando una volta siete entrati nella navicella d'un aereostato, quando avete contemplato lo spettacolo sempre nuovo, della terra che vi fugge sotto i piedi come un panorama fantastico, e il caleidoscopio delle nubi dalle forme instabili e varie, dai toni cangianti all'infinito, vi sentite presi da una specie di nostalgia dello spazio, che non vi abbandona mai più, e che vi s'imprime nella memoria incancellabilmente.

Va bene, dirà qualcuno, ma non è una pazzia andar a rischiar la vita fra le nuvole, affidare la propria esistenza ad una fragile e precaria bolla di gas?

E giù a citare una sfilza d'accidenti che avranno invariabilmente cagionato delle vittime umane.

I pessimisti possono aver ragione, senza dubbio, ma non l'hanno che per il caso di ascensioni fatte a scopo di lucro. I palloni sono in cattivo stato, gli aereonauti quasi sempre inabili e inesperti, e i viaggiatori che essi cercano di adescare, hanno qualche diritto di dubitare della sicurezza dei viaggi aerei.

Ultimamente ancora, la domenica 26 luglio, durante l'uragano che imperversò su Parigi, di quattro palloni, lanciati in occasione di non so più qual *festa*, *con* undici *passeggieri in tutti*, neppur uno andò salvo da qualche spaventevole catastrofe.

Degli undici passeggeri, sei rimasero feriti, due morirono, e tre soltanto ritornarono illesi.

L'anno scorso all'Havre, un altro aereonauta, Julhes, perì per aver trascurate le precauzioni necessarie. Salì troppo presto in alto, e la dilatazione del gas fece scoppiare il pallone e fu causa di una caduta mortale.

Nel Belgio, Toulet, avendo commesso il medesimo *errore*, cadde da un'altezza di mille cinquecento metri, insieme a tre viaggiatori che l'accompagnavano. Non si raccolsero i cadaveri, ciò che si trovò non era più che una massa informe e sanguinolenta.

Ma, non si finirà mai di ripeterlo, questi accidenti si spiegano con l'ignoranza o la negligenza; e come se si affidasse la direzione della locomotiva di un freno celere ad un macchinista che non conoscesse nemmeno i segnali!

Nelle ascensioni serie, in quelle che non si fanno con idee di guadagno, nessuno di questi accidenti è da temersi, e vi sono degli aereonauti che hanno compiuto più di mille ascensioni, senza mai averne riportato alcun danno.

Un viaggio aereo, qualunque siasi, oltre alla sensazione assolutamente unica che si prova in pallone, dovrebbe sempre comprendere un programma scientifico, magari il più elementare; i cangiamenti di temperatura a diverse altezze, per esempio, o le variazioni del barometro.

Già per se stesso il fatto del trovarsi proprio in mezzo alle nuvole, nel focolare stesso dove si formano i grandi fenomeni metereologici, è cosa talmente rara, che non si dovrebbe mai lasciarsi sfuggire l'occasione di approfittarne.

E' perciò che il nostro viaggio aereo, benchè abbia anzitutto di mira la durata, non c'impedirà d'occuparci di numerosi problemi che si affacciano all'aereonauta e al meteorologo, e la soluzione dei quali è ancora da trovarsi.

La forma delle nubi, le variazioni del vento, la temperatura dell'aria, quella del gaz del pallone, lo stato d'umidità dell'atmosfera, la fotografia, saranno studiate sì separatamente che simultaneamente; e se il numero delle osservazioni che riporteremo servirà a far progredire d'un passo la scienza meteorologica, saremo ricompensati ad usura di tutti gli sforzi fatti per condurre a buon termine la nostra spedizione.

Tutti i nostri preparativi sono compiuti, tutte le precauzioni prese, e ora non ci resta più che d'aspettare un vento favorevole che porti la nostra nave aerea molto lantano.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Ottobre (1372). Il patriarca Marquardo ordina un armamento generale nel Patriarcato.

×

Un pensiero al giorno.
Due segni ai quali riconoscerai una popolazione non molto civile: poca acqua e punto fiori.

×

Cognizioni utili.
I cappelli.
La copertura del capo dev'essere leggera, non deve comprimere in nessun luogo, dev'essere fatta con materiali permeabili, oppure provvista di fori. Una larga falda serve bene a proteggere il viso e la nuca dalla pioggia e dai raggi solari.

×

La sfinge. Logogrifo.
3 — Fugge.
4 — Taglia.
4 — Scava.
6 — Abbaglia.
7 — Custodisce.
10 — Illumina.

Spiegazione del monoverbo precedente.
INDOTTO (*in d ett' o*)

×

Per finire.
Fra amici.
— Dunque tu prendi moglie di qui a quindici giorni?
— No, di qui a un mese... Ho ottenuto una dilazione!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

Società operaia.

Pordenone, 22 ottobre.

(a. guizzi). Della crisi che travaglia la Società operaia avrei dovuto tener parola prima d'oggi, ma confesso che mi duole discorrere della piega poco lieta che vanno prendendo gli affari di una istituzione che il paese considerava fra le migliori.

E poi, sarà questa l'ultima delle crisi, che con frequenza insolita si succedono da qualche tempo? Lo desidero, per quanto, lo ripeto, non ne abbia speranza fino a che i soci non si capaciteranno che l'accordo maggiore deve regnare fra *loro*, e che *occorre che essi affidino le* sorti della Società a persone serie, capaci e autorevoli, pratiche delle amministrazioni, e il cui passato sia garanzia per l'avvenire.

A dire che da qualche anno la composizione del Consiglio e della presidenza non sia la più perfetta, c'è rischio di sentirsi tacciare da personali; pure è questo un fatto che ho molte volte sentito deplorare. Non voglio con ciò dire che le difficoltà presenti non abbiano altre cause, chè molte ve ne furono al di fuori di ogni abilità amministrativa, e altre provengono da disposizioni statutarie con troppa fretta introdotte.

Sta il fatto però, che non si seppe provvedere a tempo, o non si ebbe, per farlo, quell'autorità che ispira la fiducia e che, quando ne sia il caso, può anche imporsi. Siamo ora a questo, che è assolutamente necessario adottare qualche provvedimento che salvi la Società, compromessa da uno statuto che consente maggiori larghezze di quanto lo permettano i mezzi pecuniarii.

Andando avanti così, il capitale verrebbe intaccato e saremmo al principio della fine. Altre Società per fare la medesima via non attesero tanto. Da noi solo ultimamente furono studiate e approvate dal Consiglio le riforme da proporsi all'assemblea, che venne convocata quattro volte, e quattro volte andò deserta; ciò che provocò la dimissione del Consiglio e della presidenza.

Non scuso la poca premura mostrata dai soci: favorevoli o contrari dovevano intervenire alla seduta; nulla vi è per me di peggiore dell'astensione. Bisogna notarlo, è un segno sconfortante l'apatia che sembra si sia infiltrata fra i soci, per la quale non hanno più quel vivo interessamento verso il loro sodalizio, che fu fonte di tanto bene. Una volta si era fieri di appartenere alla Società, oggi si è indifferenti.

Non si avvisi il mio giudizio se dico che a questo risultato concorsero le ultime amministrazioni, le quali poco si curarono di tenere desto quel sentimento di fratellanza e solidarietà che deve essere anima di simili istituti. E nell'ultimo caso, per assicurare l'approvazione delle modifiche allo statuto, bisognava rivolgersi al buon senso dei nostri operai, per far loro comprendere la necessità assoluta che essi rinuncino ora a qualche vantaggio per non perdere tutto nell'avvenire. Bisognava renderli bene edotti di ciò, non con qualcuno dei soliti fervorini appiccicati nella chiusa degli avvisi di convocazione, ma chiamando i più autorevoli e incaricandoli di parlare ai colleghi, e tenere, magari, delle conferenze in proposito.

Restringere la discussione nel Consiglio, e invitare i soci a votare modificazioni non ben comprese, non giustamente valutate, che, pel raziocinio dei più, sono di danno, perchè limitano i beneficî che l'attuale statuto sancisce, era esporsi al rigetto o alla poco gradita certezza di avere un concorso di soci insufficiente a votare.

Notisi poi, e ciò lo si sapeva, che fra gli operai ve n'erano di contrari alle progettate modifiche e la presidenza avrebbe dovuto specialmente adoperarsi *per indurli a riconoscere* la necessità imprescindibile dei mutamenti proposti. E poi le modifiche statutarie vogliono essere suffragate da convenienti votazioni, non passare per pochi voti: perdono altrimenti del loro valore e possono in avvenire essere causa di malumori e di screzi. Non ci vuol poi molto a dirigere il nostro operaio, mite e ragionevole, e, nel caso presente, trattandosi del suo solo interesse, perchè non avrebbe egli compreso ciò che gli conveniva fare, se si fossero dati la pena di spiegarglielo?

Così la questione, che si impone, di interesse vitale, non ha fatto un passo e forse fu pregiudicata.

Abbiamo un Consiglio nuovo sul quale non mi pronuncio: vi sono dei buoni elementi e ve ne sono dei soliti. Se vivrà, avremo campo di giudicarlo dalle opere. E dico se vivrà, perchè prima ancora che si raduníno i consiglieri si parla di dimissioni e di crisi! Peccato: una sì bella istituzione!

Che non ritornino per essa i bei tempi? Che coloro che tanto hanno fatto per il passato, non vogliano più far sentire la loro voce e reggere nuovamente l'istituto che deve loro la vita? Speriamolo.

P. S. — Avevo già scritto la corrispondenza che vi invio, quando seppi che i consiglieri nominati domenica e appartenenti al cessato Consiglio, dettero le dimissioni, provocate dall'essere riesciti in minoranza. Altra crisi, che non credo si potrà comporre. Sembra a me che, a terminare uno stato di cose che pare voglia farsi cronico, converrebbe tentare, già che si presenta l'occasione, la prova di uomini nuovi.

APPUNTI CIVIDALESI.

23 ottobre.

Rubrica pel centenario friulano.

All'adesione, annunciata sabato passato, di Bogisic, ministro della giustizia nel Montenegro, aggiungo stavolta quella di un altro illustre straniero, che se ne tira con sè parecchie.

Fin dal 21 dicembre 1891 scrivevo nel *Fanfulla della Domenica* aver avuto l'onore di ospitar allora J. Baudouine de Courtenay (già rappresentante russo nel 1876 al Congresso degli Orientalisti di Firenze, e nel 1881 a quello geografico di Venezia) il quale promettevami che sarebbe tornato nel 1893 per coordinare i suoi studi sul Friuli al nuovo obbiettivo del centenario di Paolo Diacono.

E tornò. Lo stesso insigne glottologo promettevami allora la cooperazione di V. Jagic, direttore dell'*Archive für slavische philologie* e professore della Università di Vienna, di Hugo e Krek, di quella di Graz, di Leger e Gaston del Collegio di Francia, di Nambaud della Sorbona, ecc.

Lo stemma di Cividale.

Giganteggiava, nella sua scoltura policroma in legno, sovra la porta della sala consigliare, di fronte al Redentore del Palma. Ora, nel riatto veramente artistico della sala dovuto all'egregio ing. nob. Paciani, lo stemma fu relegato in un angolo per sostituirlo, al sommo della porta mediana, con un cimiero pure intagliato in legno. Ma per quanto sia questo in armonia col tutto, lo si sacrifichi per ricollocarvi in suo luogo lo stemma, che veramente simbolizza il Comune.

Il mobilio artistico di una camera da letto.

Fu commissionato dall'egregio dottor Sartogo nell'occasione del suo matrimonio colla gentile signora Ildegarda Zorzella, ed eseguito dai fratelli signori Miani, falegnami in borgo Zorutti, riusciti autori del mobilio della sala Consigliare. Lo ricordo perchè i Miani appresero l'arte applicata all'industria nella scuola di disegno della Società operaia, e quel risultato conferma la bontà e la necessità della scuola.

Monografia del comm. Leicht.

Sono pronte quelle: *Su la Gastaldia d'Antro; Elenco dei Gastaldi di Cividale dal 1100 in poi; La scuola cividalese di grammatica; La gente Erbana* (da un frammento di lapide cividalese); *Gli affreschi bizantini e veneti di Cividale; La scuola cividalese di Grammatica.*

Che magnifico contributo pel centenario! *cp.*

I nostri fiumi e torrenti.

Il Tagliamento a Latisana è minaccioso. L'acqua corre con una rapidità vertiginosa e fa seriamente temere. Si dovette provvedere con sacchi di terra per rinforzare gli argini in vicinanza del paese. Stamane il livello dell'acqua è disceso.

Il Ministero ha provveduto acchè subito vengano compiuti i lavori di riparazione alla rotta al Masatto, che furono deliberati *per l'importo di lire 60,000* circa ad una impresa locale.

A Gemona la fabbrica di tessitura Strolli fu allagata. L'acqua arrivava fino alla cintola e fu sospeso perciò il lavoro.

A Osoppo l'acqua sormontò gli argini allagando le campagne.

A Venzone durante la scorsa notte il Tagliamento era salito a metri 2.40 sopra guardia. Stamane è disceso a metri 1.80.

Il Fella e il Meduna sono pieni; non però in modo da impensierire.

Il Torre è pure in piena, e ieri sera a Tarcento i mugnai che hanno i loro mulini nelle ghiaie del torrente trasportarono in paese bestie e masserizie. Stamane però l'acqua è alquanto discesa.

Anche il Natisone scende gonfio e torbido. Le acque di piccoli confluenti del fiume hanno allagato le campagne nella parte bassa a levante di Cividale.

Scrivono da Gorizia:

« Il 1896 passerà famoso nella storia delle prodezze del nostro fiume.

L'Isonzo ha danneggiato tanto al piano, quanto all'alto, a Pieris come a Canale, Plezzo e Tolmino Canale ieri (23) era come un'isola, che l'allagamento separava dalla terra ferma. A Plezzo e Tolmino la gente andata al mattino per affari lassù, non potè rincasare. La messaggeria che da qui parte al meriggio *per Plezzo*, invece di arrivare alle 4 e mezza, arrivò alla mezzanotte.

Cose non più vedute dal 1859 in qua. A Strazig anzi l'acqua era dieci centimetri più alta che nel 1859 e nel 1866.

Al basso, poi, presso Pieris, dove il basso Isonzo manca d'argini, l'inondazione assunse proporzioni allarmanti. Ponti strappati, lavori sospesi, pericoli maggiori evitati con sforzi sovrumani. »

Mercato di Buia. Nel giorno 28 ottobre, quarto mercoledì di questo mese, avrà luogo in Buia il solito mercato mensile, che negli altri mesi dell'anno ha luogo nel quarto lunedì.

Posta economica

E. C. — Vittorio — I cenni necrologici non si pubblicano che a pagamento. Altre volte abbiamo fatto eccezione per Lei, appunto perchè raccomandato da un comune amico, ma non possiamo continuare. Teniamo a sua disposizione i francobolli.

UDINE

(La Città e il Comune)

Nozze Savoia-Petrovich.

Quest'oggi la città è imbandierata, ed i cittadini festeggiano il fausto avvenimento.

Udine patriottica si unisce con affettuosa devozione ai voti fervidissimi di tutta la Nazione per gli augusti sposi. Segni questo giorno il principio di un'èra di felicità per essi, e di migliori fortune per la Patria!

Furono spediti i seguenti telegrammi:

Dal Municipio:

« Primo aiutante di campo di S. M. il Re

Roma.

La cittadinanza Udinese con sentimenti di vivissimo affetto prende parte alla generale esultanza per le bene auspicate nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, felice presagio di splendidi e gloriosi giorni all'augusta Dinastia ed alla Patria.

Di tali sentimenti prega V. S. I. farsi interprete presso S. M. il Re.

p. Sindaco, l'assessore anziano
F. Leitenburg ».

Dalla rappresentanza provinciale:

« Generale Terzaghi aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli

Roma.

Friuli saluta auspicatissimo evento che oggi si compie e trae lieti auspici pella Patria, pel Re, pegli Sposi.

Interpreti sentimenti provincia di Udine e per espresso incarico rappresentanza provinciale preghiamo far gradire Loro Maestà Re, Regina, Augusta Copp a, attestazione reverente affetto, esultanza, devozione popolo friulano, compartecipe sempre alle gioie suoi Sovrani, a quelle Dinastia.

Presidente Cons. Prov. *Mantica.* — Presidente Dep. Prov *Groppiero ».*

Dalla Camera di commercio:

« Aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli

Roma.

Amor di patria, lealtà, valore, resero care ai due popoli le due dinastie; ed oggi l'affetto delle Nazioni arride auspice alle Nozze degli Augusti Principi Vittorio ed Elena.

Ad Essi l'omaggio e l'augurio della Camera di commercio di Udine.

Masciadri, presidente ».

Pranzo ai poveri. Come fu ripetutamente annunciato, domani, sulla piazzetta all'imboccatura delle vie Tiberio Deciani-Antonlazzaro Moro, si darà un pranzo ai poveri del « Redentore ».

L'amnistia finanziaria per le nozze del principe. I decreti per l'amnistia finanziaria usciranno oggi.

Comprendono le pene pecuniarie per le contravvenzioni alle leggi di finanza in materia di registro e bollo, e per omesse e inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette. Condono delle pene pecuniarie per le contravvenzioni alla legge doganale delle leggi sugli spiriti, sulle polveri piriche, sul gas luce, sulla energia elettrica, sul lotto, sui sali e tabacchi, esclusi i casi di contrabbando. Condono dell'omissione pel ritardo nell'esecuzione delle volture decatarie e nelle denuncie di atti traslativi immobili.

Infine i sott'ufficiali e le guardie di finanza avrebbero rimesse le punizioni d'arresto e la sospensione del grado.

Per un dono alla principessa Elena. Sottoscrizione delle Signore friulane per offrire alla principessa Elena del Montenegro una ricca tovaglia da thè con tovaglioli in battista e pizzi delle scuole di merletti del Friuli, in artistico cofanetto.

Liste precedenti lire 1364.60.

Da Cassacco: co. Isolina Delmestre Deciani lire 10.

Cose militari. Il congedamento dei volontari di un anno comincierà il 27 ottobre: nella seconda quindicina di novembre si chiamerà il contingente della cavalleria.

Case operaie. Sappiamo che fra qualche giorno verranno diramate le schede per le sottoscrizioni delle azioni, per formare la Società e dar principio alla costruzione di case operaie.

Cronaca rosea. Quest'oggi in Cervignano il distinto nostro concittadino ing. Gio. Batt. Cantarutti, celebra i suoi sponsali colla graziosa signorina Maria Drecosi.

Giovinezza, virtù, amore, presiedono al dolce rito, e sono auspicio sicuro di una unione felice.

Agli sposi gentili ed alla egregia famiglia del simpatico ing. Cantarutti le nostre affettuose congratulazioni.

A proposito d'istruzione... e di commercio. Sotto questo titolo riceviamo la seguente che pubblichiamo per debito d'imparzialità, riservando al *padre di famiglia* che ci scrisse l'altro giorno, di replicare se lo crederà opportuno:

« Da informazioni assunte risulta che da parte degl'insegnanti non v'è neppur *ombra* di commercio nella faccenda dell'acquisto di libri, quaderni, cartelle, e di altri oggetti scolastici.

Ogni professore propone per la materia del suo insegnamento quali libri ed oggetti si debbano acquistare dagli scolari. Il Consiglio degli insegnanti discute ed approva le rispettive proposte dei singoli docenti. Si compila la nota complessiva per ogni classe, e si comunica agli alunni.

Dalla presidenza o direzione dell'istituto qualunque libraio o fornitore può prender notizia di tali note a fine di provvedersi e smerciare i libri e gli altri oggetti in esse indicati.

Ogni insegnante esige, non già che gli scolari si provvedano dall'uno piuttostochè dall'altro fornitore, ma che i libri e gli altri oggetti sieno quelli che sono stati prescritti.

Un libro dello stesso autore, ma che abbia due o più edizioni, dà luogo nella scuola a diversi inconvenienti, che vogliono essere evitati.

Quaderni di calligrafia di diversa rigatura e di differente qualità di carta non si prestano egualmente all'esecuzione simultanea degli esercizi e alla giusta classificazione di essi.

Lo stesso dicasi per i fogli di carta pel disegno.

Ragioni di ordine e di disciplina esigono che la distribuzione e la raccolta dei quaderni e dei fogli per la calligrafia e per il disegno vengano fatte nel minor tempo possibile e senza confusione di sorta.

Le dimensioni di tali oggetti sono determinate da quelle dei banchi, sui quali debbonsi fare gli esercizi, e degli scaffali ed armadi, in cui si custodiscono.

Certe prescrizioni ed esigenze degli *insegnanti e dei capi degl'istituti possono* parere cosa puerile; ma il buon ordine e l'osservanza esatta della disciplina risultano appunto dall'adempimento di tali prescrizioni.

Le quali tanto più esattamente debbonsi osservare, quando si tratti di classi di 50 a 60 alunni, ed istituti che contano 260 scolari di una vivacità corrispondente alla loro età dai 10 ai 16 anni.

I genitori e coloro che ne fanno le veci debbono avvertire che è buona cosa l'avvezzare gli alunni alla proprietà, all'ordine, alla *tenuta regolare* e conservazione dei loro oggetti scolastici. E se per ottenere tale vantaggio si hanno da osservare certe prescrizioni, e da spendere poche lire di più all'anno

si deve ritenere ragionevole l'osservanza e conveniente la spesa.

Del resto, quando si crede aver motivo di lagnanza, ogni padre può rivolgersi al capo dell'istituto e avere da lui le spiegazioni opportune circa la cosa, o il fatto che lamenta, e all'uopo anche il necessario provvedimento. »

Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta il giorno 30 ottobre corr. alle ore 10 ant. col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Bilancio preventivo per l'anno 1897.
3. Studi per modificare il regolamento interno della Camera e il regolamento della tassa camerale.
4. Risposta al questionario della R. Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le Società delle strade ferrate e il loro personale.
5. Mancanza di carri ferroviari.
6. Proposte in difesa dell'industria nazionale dell'auto da carro.
7. Storno di fondi da alcuni capitoli del bilancio.
8. Designazione dei membri della Camera che scadono d'ufficio.

Circoscrizioni dei Comuni. Una circolare dell'on. Di Rudinì inviata ai prefetti, ordina che nei mutamenti delle circoscrizioni dei Comuni, innanzi di dare parere favorevole, si osservi quali oneri finanziari si addossano i Municipi nell'aggregarsi e separarsi frazioni, onde non si abbiano lamenti dopo che i mutamenti sono avvenuti.

Società Veterani e Reduci. I signori Sindaci dei Comuni che hanno rimesso alla Presidenza della Società dei Reduci di Udine l'importo di L. 2, a pagamento del volume relativo ai friulani morti per la patria sono: Aviano, Azzano X, Bruguera, Campoformido, Caneva, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Muzzana del Turgnano, Ovaro, Pavia di Udine, Palazzolo dello Stella, Polcenigo, Pordenone, Reana del Rojale, Roveredo in Piano, Socchieve, Spilimbergo, Tolmezzo.

Fiori d'arancio. Questa mane nell'intimità di famiglia si celebrarono gli sponsali della contessina Gemma D'Adda e dell'egregio signor Belgrado Antonio di Lestans. Alla cerimonia assistevano quali padrini il sig. ingegnere cav. Damiano Roviglio, Deputato provinciale, ed il sig. Omero Locatelli, Direttore della Banca Popolare Friulana.

Vari e di pregio furono i doni alla sposa gentile; affettuose ed apprezzate le pubblicazioni dedicate ai due sposi.

Alla gioia delle rispettive famiglie unisco pure i miei più caldi augurî di felicità.

Un amico.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8.30 avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia artistico-scientifica diretta dal sig. Ugo Perfetti.

Si darà l'opera mimica in tre atti: *L'histoire d'un Pierrot.*

Quest'opera è un lavoro graziosissimo e degno di quel distinto musicista che è il maestro Mario Costa: la musica, sempre elegante e modernamente istrumentata, ricca di un'ispirazione facile e scorrevole, riesce a rendere interessante, per tre lunghi atti un'azione mimica ben semplice nel suo svolgimento.

All'opera mimica seguiranno le riproduzioni del *Cinematografo* Edison.

Il *Cinematografo* è un ingegnoso apparecchio che permette, non solamente di raccogliere mediante la fotografia, con un'ammirabile precisione, tutte le scene animate le più varie, senza ommettere alcuno dei movimenti che vi si connettono, ma eziandio di riprodurle fedelmente, in grandezza naturale, proiettandole sopra uno schermo e rendendole così visibili a tutta un'assemblea di spettatori.

Lo spettacolo che avremo dunque al Minerva per poche sere, è affatto nuovo per Udine ed interessantissimo.

Questa sera dopo la pantomima verrà declamata un'Ode di circostanza dalla signorina Amelia Perrety.

Prezzi: ingresso alla platea e loggie lire 1, sott'ufficiali e piccoli ragazzi cent. 40; al loggione 40; poltroncina distinta lire 1.50; sedia riservata centesimi 50; Palco in prima o seconda loggia lire 4. Le sedie in prima loggia sono libere.

— Domani a sera seconda rappresentazione.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e mezza si rappresenterà il capolavoro di Giacosa: *Tristi amori.*

Avviso per asta volontaria. Venerdì 30 corrente e giorni successivi alle 9 ant. avrà luogo l'asta per liquidazione privata dei mobili appartenenti all'eredità del dott. Raimondo Jurizza conforme alle disposizioni contenute nel suo testamento. L'asta si terrà prima nel cortile della casa abitata dal defunto in via Savorgnana n. 26, indi nelle stanze terrene, che servivano uso studio notarile, in via della Posta n. 2.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che eseguirà oggi 24 ottobre alle ore 6 e mezza pom. sotto la Loggia municipale:

1. { Marcia reale / Inno del Montenegro
2. Waltzer « Nel paese delle ... »	Fahrbach
3. Ouverture « Ruy Blas »	Mendelssohn
4. Reminiscenze « Don Giovanni »	Mozart
5. Fantasia « Roberto il Diavolo »	Meyerbeer
6. Polka « Auguri »	Montico

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dalla fanfara del reggimento cavalleria « Lodi 15° » domani 24 ottobre dalle ore 20 alle 21 ¹/₄ sotto la Loggia Municipale:

1. « Inno nazionale del Montenegro »	Sahle
2. Waltzer « Bella Italia »	Strauss
3. Mazurka « Margherita »	Borèa
4. Romanza e duetto « Attila »	Verdi
5. Waltzer « Souviens toi »	Waldteufel
6. Polka « Sempre allegri »	Matini.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 25 ottobre in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30:

1. Marcia ungherese	Merck
2. Mazurka « Elena »	Venturini
3. Fantasia per Banda sulla « Donna Juanita »	Suppè
4. Waltzer « Viener Passione »	Graff
5. Atto 4° dell'Opera « La Favorita »	Donizzetti
6. Polka « Mimì »	Fata

L'indispensabile È difficile trovare un'acqua potabile che risponda perfettamente alle esigenze dell'igiene. Ebbene, tutte le virtù di un'acqua da tavola perfetta, si trovano riunite nell'acqua di Nocera Umbra. Questa, oltre alla purezza, al sapore gradevolissimo e alla leggerezza, ha delle proprietà curative, specie contro le malattie gastro-enteriche ed a questo proposito giova ricordare come il prof. Pacchiotti ne faceva un largo uso nella sua clinica.

Cassa di 50 bottiglie, L. 18,50. Stazione Nocera.

Per ordinazione *Felice Bisleri e C. Milano.*

Se poi volete completare il benessere non trascurate prima del pranzo il Ferro-China-Bisleri. (64)

Ringraziamento. La vedova del testè defunto *Pietro Cucchini*, profondamente commossa, ringrazia tutti quei pietosi che vollero partecipare ai funerali del suo caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

D'affittarsi subito due appartamenti in via Villalta N. 71.

Osteria da cedersi. Da cedersi negozio vendita vino in buona posizione centrale, con mobili, licenza, ecc.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 10 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 24 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 Liv. dal mare	743.8	746.4	714.0	747.1
Umido relat.	78	85	91	76
Stato di Cielo	q.cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad mm	1.0	—	18.2	6.0
Vento (direzione	NW	SE	NW	W
Vento (vel. Kilom.	4	8	4	3
Term. centig.	15.2	16.6	16.1	14.0

Temperatura (massima 17.4 / (minima 10.4

Temperatura minima all'aperto 10.0

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali nord — Cielo nuvoloso con pioggie specialmente al centro.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Il « match » Morin-Arend.

Arend — com'è noto — è un novello astro da poco sorto sull'orrizonte ciclistico. La sua celebrità data dal giorno in cui, sulla pista di Berlino, egli battè in due prove consecutive il francese Morin, campione di Francia, vincitore di Laquelin.

Morin chiese allora la rivincita e questa s'è corsa domenica scorsa a Parigi al velodromo della Senna.

Il corridore germanico Arend è stato battuto a sua volta in entrambe le prove; ma per batterlo di 15 centimetri Morin ha dovuto fare tali sforzi che l'entusiasmo fu pari per il vincitore come per il vinto.

Le biciclette musicali.

Tutti sanno che cosa sia un'arpa eolia. E' uno strumento alquanto simile al liuto, che, appeso ad un albero, ad una finestra, o simili, ove il vento possa farne vibrare le corde, emette un suono melodioso, che pare una musica indefinita.

Ora l'arpa eolia è stata applicata... alla bicicletta, e la nuova moda fa furore agli Stati Uniti. Tra le sbarre di ferro che formano la principale ossatura della bicicletta, e che hanno appunto la forma triangolare d'un'arpa, si pongono certe canne armoniche, simili a quelle di una zampogna e diversamente accordate, nelle quali l'aria, violentemente smossa nella corsa, provoca un suono piacevole, vario, e forte così che non occorre più ricorrere a campanelli o trombette di gomma per avvisare la gente che abbia a schivarsi.

Gibur.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Fra Italia e Montenegro.

Roma 24 — Verrà presentato al Parlamento un progetto di legge che stabilirà una linea postale diretta fra l'Italia e il Montenegro.

Degli ufficiali superiori italiani entreranno nell'esercito montenegrino come istruttori.

Tutti i sovrani europei a Londra.

Parigi 24. — Il *Gaulois* scrive che in occasione del giubileo di regno della regina Vittoria d'Inghilterra, saranno invitati a Londra tutti i regnanti europei e che lo Czar, l'imperatore Guglielmo ed il presidente Faure, hanno già accettato l'invito. In quell'occasione Guglielmo s'incontrerebbe con Felix Faure.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 23 ottobre.

Il mercato risultò stazionario con tendenza ferma nei corsi, specialmente pei generi belli e di merito.

Le richieste negli articoli fini, greggi e lavorati, seguitano il loro corso regolare e danno luogo a qualche transazione con prezzi quasi invariati.

La situazione della seta, quantunque con pochi affari, è sempre buona, e lo spirito del detentore è sempre alto, sperando in un prossimo futuro migliore.

I lavorati trattati giornalmente offrono pochi risultati perchè le offerte sono sempre basse e rifiutate senza titubanza dai detentori.

(Dal Sole.)

Bollettino della Borsa

UDINE 24 ottobre 1896.

Rendita	ott. 23	ott. 24
Ital. 5 % contanti	94.10	93.95
» fine mese	94.17	94.15
Detta 4 ¹/₂ »	101.85	101.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93 —	93. —
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	295.—	295.—
» 3 % Italiane ex coup.	288.¹/₂	288 ¹/₂
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492. —	492. —
» » » 4 ¹/₂	499. —	499. —
» 5 % Banco di Napoli	410. —	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	715. —	715.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120. —	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300. —
» Veneto	276.—	276. —
Società Tramvia di Udine	65 —	65 —
» Ferr. Meridion. ex coup.	637.—	638.¹/₂
» » Mediterr. ex coup.	503. —	503. —
Cambi e valute		
Francia chèque	106.96	106.90
Germania »	132.20	132.25
Londra »	26.99	26.99
Austria Banconote »	224.20	224.¹/₄
Corone »	112.—	112 —
Napoleoni »	21.67	21 36
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.35	87.92

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **106.93.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi - Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 4.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè le più [illegible] bjare la pelle come la maggior parte di *simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione*, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO *conosciuto per la sua azione corrosiva*; e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano li **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali**, da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nella **leucorrea**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.00** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich, **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Prate, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - **UDINE** - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, il sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca; poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.55	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.50	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	D. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.06	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.22	O. 13.02	15.31
O. 17.25	19.36	M. 17.—	19.32

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.36; [illegible] ore 12.55.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.19	7.50
M. 9.06	9.38	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.40	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.26	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.05
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco